



**COMUNE DI CHIANCIANO
TERME**

PROVINCIA DI SIENA

Servizio Urbanistica Edilizia Privata

Premesso che

ai fini dell'espletamento della VAS secondo le disposizioni del decreto legislativo 152/2006 e L.R. n. 10 del 12 Febbraio 2010 – Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e valutazione d'incidenza il Comune di Chianciano Terme con delibera di Giunta Comunale n.11 del 24.01.13 ha individuato nel proprio ambito, quale condizione imprescindibile per l'applicazione del Decreto legislativo 152/2006:

- quale "autorità procedente" il Consiglio Comunale

- quale "autorità competente" la "Commissione per il Paesaggio" (di cui agli artt. 88 e 89 della L.R. 1/2005 e ss.mm.ii.) "integrata, per gli aspetti ambientali rispettivamente:

dal Responsabile del Servizio Lavori Pubblici, Patrimonio, Manutenzioni, Ciclo integrato dei Rifiuti, Ing. Danilo Volpini Saraca

dal Responsabile del Procedimento paesaggistico all'interno dell'A.C. Geom. Beatrice Bistarini ;

- quale "proponente", l'Arch. Anna Maria Ottaviani, Responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia Privata - Tutela Ambientale che avrà anche la funzione di Responsabile del Procedimento di VAS;

- di confermare altresì quali soggetti competenti in materia ambientale, che potranno essere di volta in volta integrati o ridotti in base alla natura dell'atto oggetto di valutazione a discrezione dell'autorità competente: Regione Toscana, Provincia di Siena, ARPAT, Azienda USL 7, Soprintendenza Beni architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto, AATO 4 Alto Valdarno, Autorità ATO dei Rifiuti Comunità di ambito Toscana Sud, Ufficio Regionale del Genio Civile, Autorità di bacino, Unione dei Comuni Valdichiana Senese;

In data 20 luglio 2016 alle ore 12,00 presso la sede del Servizio Urbanistica Edilizia Privata del Comune di Chianciano Terme si è riunita la commissione VAS, in qualità di autorità competente di cui alla Delibera G.C. n.11 del 24.01.2013;

Risultano presenti alla seduta almeno tre membri, tra i quali almeno uno dei membri aggiunti alla Commissione per il Paesaggio per i procedimenti in materia di VAS, ovvero:

Architetto Laura Terziani

Agronomo Mauro Mugnai

Architetto Maurizio Trabucco

Geometra Beatrice Bistarini

Ingegnere Danilo Volpini Saraca

Coadiuvata la commissione in qualità di Proponente ai sensi della L.R. 10/10 l'Arch. Anna Maria Ottaviani

Ricordato che il Comune di Chianciano Terme con delibera di Consiglio Comunale n.68 del 10 dicembre 2016 ha adottato ai sensi della L.R. n. 65/2014 il Piano Operativo comunale;

Richiamato il proprio verbale in data 20 novembre 2014 nel quale si deliberava di prendere atto del documento preliminare di Valutazione ambientale Strategica del Piano Operativo (ex R.U.) comunale (art.23 L.R. 10/2010 – Procedura per la fase preliminare) con allegato il documento di screening studio di incidenza SIR Lucciolabella redatto dalla Dottoressa Agronomo Elisabetta Norci, di dare mandato al Responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia Privata Tutela Ambientale, nonché Responsabile del procedimento di VAS Arch. Anna Maria Ottaviani, di inoltrare il predetto rapporto agli enti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni di cui all'art.

[Handwritten signatures]

23 comma 2 della L.R. 10/2010 individuando i seguenti soggetti competenti in materia ambientale per la procedura di cui si tratta :

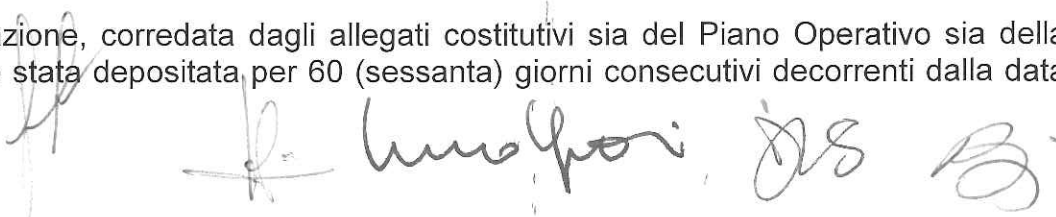
- Regione Toscana
- Provincia di Siena
- Soprintendenza Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto
- Soprintendenza Beni Artistici e Storici di Siena
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
- Ufficio Tecnico Regionale del Genio Civile area vasta
- Azienda USL 7
- Unione Comuni Valdichiana Senese (già Comunità Montana del Monte Cetona)
- ARPAT – Dip.to Prov.le di Siena
- Autorità di Bacino dell'Arno
- Autorità di Bacino del Fiume Ombrone
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere
- Autorità Idrica Toscana 4 Arezzo AATO 4 – Risorse idriche
- Nuove Acque Spa
- Gestori reti elettriche (ENEL)
- Gestori reti del metano (Estraenergie, ecc.)
- Operatori di telecomunicazioni
- Autorità ATO dei Rifiuti Comunità di ambito Toscana Sud
- SEI- Servizi Ecologici Integrati Toscana srl– Gestione ciclo integrato RSU
- Comuni confinanti

PREMESSO CHE

con atto n. 68 del 10.12.2015 il Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 19 della L.R. n. 65/2014 e dell'art. 8, comma 6, della L.R. n. 10/2010, ha adottato rispettivamente il Piano Operativo comunale ed il Rapporto Ambientale con la "Sintesi non tecnica" della valutazione ambientale strategica (VAS) del medesimo Piano Operativo;

che la predetta deliberazione n. 68/2015 con i relativi allegati è stata trasmessa via PEC in data 29/12/2015 - Prot. Generale. n. 18127 - alla Regione Toscana e alla Provincia di Siena;

che la deliberazione, corredata dagli allegati costitutivi sia del Piano Operativo sia della relativa VAS, è stata depositata per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data



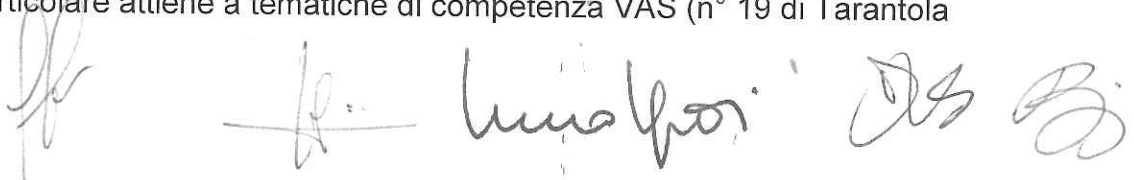
di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana effettuato il 7.01.2016, presso la Segreteria Comunale ;

che la stessa e tutti i suoi allegati è stata in libera visione, nei sessanta giorni, presso il sito web del Comune di Chianciano Terme e di tale pubblicazione è stata data notizia agli Enti Competenti con nota in data 30.12.2015 inoltrata via PEC;

VISTE le osservazioni pervenute, a seguito della procedura di adozione, pubblicazione, deposito e consultazione, al Piano Operativo relative al procedimento di VAS :

- *Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore “VIA – VAS -opere pubbliche di interesse strategico regionale”;*
- *Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore “Energia e Inquinamenti”;*
- *Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore “Tutela della natura e del mare”;*
- *Regione Toscana – Direzione Generale Ambiente ed Energia – Settore “Servizi Pubblici Locali”;*
- *Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Politiche Abitative – Settore “Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio”;*
- *Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Politiche Abitative – Settore “Pianificazione del territorio”;*
- *Centria Reti Gas;*
- *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana;*
- *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Beni Archeologici Toscana;*
- *Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo – Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio – “Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo”;*
- *Azienda USL 7 Siena – Azienda Sanitaria delle Zone: Senese, Alta Val d’Elsa, Val di Chiana, Amiata Val d’Orcia – Dipartimento della Prevenzione;*
- *Autorità di Bacino del Fiume Arno – Area Pianificazione, Tutela e Governo della risorsa idrica e procedure VAS, VIA ed AIA;*

Preso atto che sono pervenute 116 osservazioni al P.O. da parte di privati cittadini, delle quali una in particolare attiene a tematiche di competenza VAS (n° 19 di Tarantola Domenico);



VISTA l'istruttoria predisposta in merito al procedimento VAS da parte del Servizio Urbanistica Edilizia privata;

CONSIDERATO

che nel Rapporto Ambientale sono stati valutati gli impatti significativi sull'ambiente, connessi con gli obiettivi e le azioni del Piano Operativo e sono state proposte le necessarie misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio;
che ai sensi dell'art. 26 della LR 10/2010 e s.m.i., al fine di concludere la fase di consultazione in materia di VAS, l'Autorità Competente svolge le attività tecnico-istruttorie e valuta tutta la documentazione presentata nonché le osservazioni, obiezioni, contributi e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'art. 25 della succitata legge, esprimendo il proprio parere motivato;

LA COMMISSIONE VAS ESPRIME IL SEGUENTE PARERE MOTIVATO

Parere Positivo Finale circa la compatibilità ambientale del Piano Operativo adottato con D.C.C. n. 68 del 10 dicembre 2015 e del Rapporto Ambientale definitivo comprensivo dello Studio di Incidenza, a condizione che si ottemperi alle indicazioni come dettagliate nelle note istruttorie riportate nell'elaborato "Controdeduzione alle osservazioni pervenute al Rapporto ambientale VAS Piano Operativo del Comune di Chianciano Terme";
Di dare mandato al Responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia Privata, nonché Responsabile del procedimento di VAS Arch. Anna Maria Ottaviani, di attivarsi per la revisione del PO comprensivo del Rapporto Ambientale definitivo VAS alla luce del presente parere motivato, nonché di predisporre la "Proposta della dichiarazione di sintesi da sottoporre al Consiglio Comunale (Autorità procedente) in sede di approvazione del Piano.

Chianciano Terme, 20.07.2016

I MEMBRI DELLA COMMISSIONE

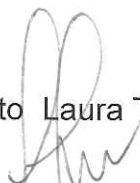
Geometra Beatrice Bistarini



Ingegnere Danilo Volpini Saraca



Architetto Laura Terziani



Architetto Maurizio Trabucco



Agronomo Mauro Mugnai





*COMUNE DI CHIANCIANO
TERME
PROVINCIA DI SIENA*

Servizio Urbanistica Edilizia Privata

Piano Operativo Comunale L.R. 65/2014.
Valutazione Ambientale Strategica art. 23
L.R. 10/2010.

**Controdeduzione alle osservazioni
pervenute al Rapporto ambientale VAS
Piano Operativo del Comune di
Chianciano Terme**

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 29.12.2014 è stato formalizzato l'avvio del procedimento relativo al Piano Operativo comunale;

Ai fini dell'avvio al procedimento di assoggettabilità a VAS del piano, ai sensi dell'art. 5 comma 3 lett. C) della L.R. 10/10 sono stati redatti dalla Dottoressa Agronomo Elisabetta Norci il rapporto preliminare con allegato il documento di screening studio di incidenza SIR Lucciolabella, presentati via PEC in data 31.10.2014 prot. 16470 e successivamente pervenuti in formato cartaceo in data 03.11.2014 Prot. 16569.

I documenti di cui sopra sono stati acquisiti dall'Organo competente comunale (Commissione per il Paesaggio integrata da n. 2 tecnici dell'A.C. Geom. Beatrice Bistarini e Ing. Danilo Volpini Saraca) il quale organo con Verbale in data 20.11.2014 ha dato mandato al Responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia Privata Tutela Ambientale, nonché Responsabile del procedimento di VAS Arch. Anna Maria Ottaviani, di inoltrare il predetto rapporto agli enti competenti in materia ambientale, al fine della richiesta di parere di cui all'art. 12 comma 2 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, individuando i seguenti soggetti competenti in materia ambientale per la procedura di cui si tratta :

- Regione Toscana
- Provincia di Siena
- Soprintendenza Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto
- Soprintendenza Beni Artistici e Storici di Siena
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
- Ufficio Tecnico Regionale del Genio Civile area vasta
- Azienda USL 7
- Unione Comuni Valdichiana Senese (già Comunità Montana del Monte Cetona)
- ARPAT - Dip.to Prov.le di Siena
- Autorità di Bacino dell'Arno
- Autorità di Bacino del Fiume Ombrone
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere
- Autorità Idrica Toscana 4 Arezzo AATO 4 - Risorse idriche
- Nuove Acque Spa
- Gestori reti elettriche (ENEL)
- Gestori reti del metano (Estraenergie, ecc.)
- Operatori di telecomunicazioni

- Autorità ATO dei Rifiuti Comunità di ambito Toscana Sud
- SEI- Servizi Ecologici Integrati Toscana srl- Gestione ciclo integrato RSU
- Comuni confinanti

L'inoltro a tutti i suddetti Enti competenti via posta elettronica certificata ha avuto luogo in data 22.11.2014, successivamente ripetuto in data 24.11.2014 all'Autorità idrica Toscana 4 per mancata ricezione e in data 26.11.2014 alla Centria reti gas su segnalazione e richiesta della Estranergia.

Al termine del periodo di consultazioni, ai sensi del co.1, art. 13 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., sono pervenuti all'Autorità Procedente i pareri dei seguenti soggetti con competenze ambientali:

- *Regione Toscana;*
- *Provincia di Siena;*
- *Autorità di Bacino Fiume Arno;*
- *Autorità di Bacino Fiume Tevere;*
- *Soprintendenza Beni Artistici e Storici di Siena*
- *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana*
- *Nuove Acque*
- *Soprintendenza Beni Archeologici Toscana*
- *Centria Reti gas*
- *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto;*

Successivamente è stato redatto il Rapporto ambientale di cui all'art. 24 L.R. 10/10 corredato da una sintesi non tecnica, nonché da uno specifico studio di incidenza ai sensi dell'art. 73 ter L.R. 10/10, che secondo quanto disposto dall'art. 8 comma 6 della stessa Legge sono stati adottati contestualmente alla proposta di piano, pertanto con atto n. 68 del 10.12.2015 il Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 19 della L.R. n. 65/2014 e dell'art. 8, comma 6, della L.R. n. 10/2010, ha adottato rispettivamente il Piano Operativo comunale ed il Rapporto Ambientale con la "Sintesi non tecnica" della valutazione ambientale strategica (VAS) del medesimo Piano Operativo, la predetta deliberazione n. 68/2015 con i relativi allegati è stata trasmessa via PEC in data 29/12/2015 - Prot. Generale. n. 18127 - alla Regione Toscana e alla Provincia di Siena e la stessa, corredata dagli allegati costitutivi sia del Piano Operativo sia della relativa VAS, è stata depositata per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana effettuato il 7.01.2016, presso la Segreteria Comunale.

La stessa e tutti i suoi allegati è stata in libera visione, nei sessanta giorni, presso il sito web del Comune di Chianciano Terme e di tale pubblicazione è stata data notizia agli Enti Competenti con nota in data 30.12.2015 inoltrata via PEC;

VISTE le osservazioni pervenute, a seguito della procedura di adozione, pubblicazione, deposito e consultazione, al Piano Operativo relative al procedimento di VAS :

- *Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore “VIA - VAS - opere pubbliche di interesse strategico regionale”;*
- *Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore “Energia e Inquinamenti”;*
- *Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore “Tutela della natura e del mare”;*
- *Regione Toscana – Direzione Generale Ambiente ed Energia – Settore “Servizi Pubblici Locali”;*
- *Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Politiche Abitative – Settore “Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio”;*
- *Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Politiche Abitative – Settore “Pianificazione del territorio”;*
- *Centria Reti Gas;*
- *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana;*
- *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Beni Archeologici Toscana;*
- *Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo – Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio – “Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo”;*
- *Azienda USL 7 Siena – Azienda Sanitaria delle Zone: Senese, Alta Val d’Elsa, Val di Chiana, Amiata Val d’Orcia – Dipartimento della Prevenzione;*
- *Autorità di Bacino del Fiume Arno – Area Pianificazione, Tutela e Governo della risorsa idrica e procedure VAS, VIA ed AIA;*

Preso atto che sono pervenute 116 osservazioni al P.O. da parte di privati cittadini, delle quali una in particolare attiene a tematiche di competenza VAS (n° 19 di Tarantola Domenico);

Esaminate nel merito le osservazioni:

ALLEGATO A

Contributo istruttorio: Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore "VIA-VAS-Opere pubbliche di interesse strategico regionale"

prot. n. 3353 del 08.03.2016

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz. Accolta	Accolta
SI	NO	-	SI

Breve sintesi:

Il contributo istruttorio evidenzia, al fine di contribuire al miglioramento e alla qualificazione ambientale della proposta di PO, elementi di approfondimento ed indicazioni metodologiche elencati di seguito:

1. Indicazioni metodologiche e completezza tematiche All. 2 L.R. 10/2010 e art. 24 L.R. 10/2010: si richiede di che nel Rapporto Ambientale venga precisato quali contributi, pervenuti in fase preliminare, sono stati presi in considerazione motivando quelli ritenuti non accoglibili e/o non pertinenti. Si richiede di integrare il Rapporto Ambientale con la valutazione e l'analisi di coerenza con i piani sovraordinati aventi, direttamente o indirettamente, valenza ambientale. Viene specificato che la tale valutazione, pur senza scendere in verifiche di dettaglio con gli obiettivi specifici di tali piani, dovrebbe presentare un quadro riassuntivo delle azioni ed elementi di connessione e sinergia presenti e/o integrati nella disciplina del PO e derivanti dal raffronto con essi. Viene ricordato di tenere presente, oltre alla disciplina del PAI del Fiume Arno, il Piano di gestione del Rischio Alluvioni del distretto dell'Appennino settentrionale.
2. All. I Schede norma con fattibilità geologico - tecnica degli interventi: richiamando le prescrizioni recepite all'art. 62 delle norme di PO e le misure di mitigazione specifiche per ciascun comparto di trasformazione riportate all'Allegato I - Schede norma, viene evidenziata la non omogeneità dei parametri urbanistici e del dimensionamento stimato. Viene inoltre specificato quanto segue: le schede relative ai Comparti di Rigenerazione urbana (D) non risultano approfondite riguardo allo stato attuale di degrado delle aree e

dei complessi edilizi esistenti oggetto di riqualificazione; per i Comparti a destinazione produttiva (G), ed in particolare per il Comparto G1 Astrone, viene suggerito di indirizzare la progettazione dell'area all'assunzione dei criteri e requisiti ambientali previsti per le aree APEA; infine, per quanto riguarda gli Ambiti perequativi di trasformazione (F), viene ricordato quanto previsto all'art. 5 c.8 del D.L. 70/2011, convertito in L. 106/2011 e recepito all'art. 16 della L. 1150/42, in merito all'esclusione dei piani attuativi dalla VAS/Verifica. I PA potranno essere esclusi se non comporteranno variante al PO e se nell'attuale VAS saranno definiti "l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale e delle trasformazioni previste". Nel caso specifico dell'intervento di nuova costruzione posto in area in edificata di SUL 40.000 mq (Scheda norma F1 Pereta) soggetto a Piano Particolareggiato, tali elementi non risultano esaminati.

3. Nuovi parcheggi, impermeabilizzazione del suolo e buone pratiche: considerando che la previsione di parcheggi porterà ad un incremento della superficie impermeabilizzata, viene richiesto di prevedere specifiche misure mitigative e compensative per contrastare gli effetti dell'impermeabilizzazione del suolo, in linea con i dettami europei. Viene suggerito, quindi, di indirizzare la progettazione delle aree destinate a parcheggio e delle superfici carrabili all'adozione di interventi volti alla minimizzazione dell'impermeabilizzazione.
4. Monitoraggio integrato VAS e PO: al fine di consentire un efficace ed agevole controllo viene ritenuto necessario sistematizzare le misure di monitoraggio proposte nel RA, per ciascuna componente ambientale, in un programma integrato e pianificato per step e verifiche intermedie successive. Ai sensi dell'art. 29 della L.R. 10/2010 viene ricordato che il PO dovrà individuare le responsabilità, i soggetti, i ruoli e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Parere e motivazioni :

In accoglimento del contributo, viene integrato il paragrafo 2.1 del Rapporto Ambientale come riportato di seguito (in rosso le parti aggiunte):

...omissis...

Ai sensi dell'art. 24 lett, d bis) della L.R. 10/2010 e s.m.i, tutti i contributi pervenuti sono stati esaminati ed accolti. Di seguito si riporta una breve sintesi del contenuto dei contributi pervenuti.

Contributi pervenuti a seguito dell' avvio VAS

- *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana*: viene rilevato che la Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana non risulta tra gli Enti destinatari e si richiede all'Autorità Competente di trasmettere alla suddetta Soprintendenza la documentazione tecnica relativa al PO al fine di coinvolgerla nel procedimento.
- *Centria Reti Gas* - l'Ente comunica che la zona oggetto di valutazione non rientra nelle aree sottoposte a sviluppo energetico gas a rete e specifica che non sussistono controindicazioni al proseguimento del processo valutativo in corso e alle considerazioni finali del documento in oggetto.
- *Autorità di Bacino del Fiume Arno - Area pianificazione, Tutela e Governo della risorsa idrica e procedure VAS, VIA e AIA*: l'Autorità comunica la non competenza ad esprimere valutazione in merito alle varianti urbanistiche generali ovvero alla adozione di nuovi strumenti urbanistici. Si rimanda, ai fini della definizione del quadro conoscitivo agli strumenti di pianificazione e programmazione pubblicati sul sito ufficiale dell'Autorità e viene specificato che eventuali progetti architettonici ed esecutivi dovranno risultare coerenti alla disciplina del PAI escludendo interventi in aree a P.I.4 dove trova applicazione la L.R. 21/2012.
- *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto*: la Soprintendenza non esclude eventuali elementi di criticità per quanto riguarda il patrimonio culturale.
- *Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana - Firenze*: chiede che vengano citate le zone di interesse archeologico o con resti archeologici.

Contributi pervenuti a seguito dell'avvio procedimento del P.O.

- *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana*: si richiede all'Autorità Competente di trasmettere alla suddetta Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana la documentazione tecnica relativa al PO.
- *Nuove Acque* - non vengono evidenziate problematiche da riscontrare e la Società rimanda il proprio parere di dettaglio quando saranno definiti gli interventi da realizzare.
- *Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Ufficio studi e documentazione per l'assetto idrogeologico ed U.R.P.*: l'Ente rimanda Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC) approvato con DPCM del 5/07/2013 e in fase di aggiornamento.

- *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto*: si richiede che venga inserito l'indirizzo della Soprintendenza Archeologica per la Toscana quale Enti Competenti.
- *Regione Toscana - Direzione Generale della Presidenza, A.C. Programmazione, Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale strategica, OOPP di interesse strategico regionale*: vengono fatte osservazioni ed indicazioni per l'implementazione del Rapporto ambientale affrontando le tematiche di tutela e miglioramento ambientale e di sostenibilità ambientale e paesaggistica.
- *Regione Toscana - Direzione generale Governo del Territorio. Settore Pianificazione del Territorio*: vengono trasmessi in allegato i contributi tecnici dei settori regionali competenti.
- *Regione Toscana - Direzione Generale "Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze", Settore "Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie"*: viene segnalata la presenza di falde termali che alimentano diverse concessioni termali delle quali sono riportate le denominazioni convenzionali.
- *Enel Distribuzione SpA*: l'Ente trasmette i dati relativi ai consumi di energia elettrica aggregati rilevati nel territorio comunale di Chianciano Terme.
- *Provincia di Siena - Settore Servizi Amministrativi, Servizio Ambiente*: l'Ente elenca tutta una serie di aspetti che dovrebbero essere approfonditi nel Rapporto Ambientale.
- *Autorità di Bacino del Fiume Arno - Area Pianificazione e tutela dal rischio idrogeologico*: L'Ente non esprime parere in merito e suggerisce di tenere conto di tutti gli studi e gli strumenti dell'Autorità ai fini della definizione del Quadro Conoscitivo. Ricorda inoltre che dovrà sussistere compatibilità con la disciplina del PAI nonché con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell'Autorità.
- *Regione Toscana - Direzione Generale delle politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici, Settore "Tutela e Gestione delle Risorse Idriche"*: il contributo di settore focalizza l'attenzione sul corretto uso delle risorse idriche anche al fine di contrastare sempre più frequenti situazioni di emergenza. Seguono nel contributo alcune indicazioni per tutelare la risorsa idrica disponibile.
- *Regione Toscana - Direzione Generale delle politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici, Settore energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico*: vengono riportati i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza dell'Ente scrivente idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.
- *Regione Toscana - Direzione Generale delle politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici, Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati*: il contributo fornisce informazioni integrative per

l'elaborazione di parte dello Stato dell'ambiente, in particolare riguardo la gestione dei rifiuti e la presenza di siti interessati da procedimenti di bonifica.

- **Nuove Acque:** l'Ente fornisce dati riguardanti la rete acquedottistica, la rete fognaria, i consumi idrici, il risparmio idrico, i pozzi e le sorgenti, le acque sotterranee e gli impianti di depurazione.
- **Sei Toscana:** l'Ente fornisce dati riguardanti la Raccolta Differenziata dei rifiuti e gli impianti di smaltimento e recupero.

...omissis...

In merito alla richiesta di effettuare un'analisi di coerenza del PO con i piani sovraordinati regionali, viene inserito il paragrafo 2.6 bis (in rosso le parti aggiunte) riportato di seguito:

...omissis...

2.6 bis Coerenza del PO con i piani sovraordinati regionali

Di seguito è riportata un'analisi della coerenza del Piano Operativo del Comune di Chianciano Terme con i principali Piano sovraordinati regionali.

- **Piano Ambientale ed Energetico Regionale PAER (DCR n° 10 del 11.02.2015):** è lo strumento per la programmazione ambientale ed energetica regionale che assorbe i contenuti del vecchio PIER, del PRAA e del Programma Regionale per le Aree Protette. Di seguito si riportano gli obiettivi generali e specifici del PAER.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
A - Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili	A1 - Ridurre le emissioni di gas serra A2 - Razionalizzare e ridurre i consumi energetici A3 - Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili
B - Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità	B1 - Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette B2 - Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare B3 - Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico B4 - Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti
C - Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita	C1 - Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite C2 - Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso C3 - Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante
D - Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali	D1 - Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare

le aree minerarie dismesse

D2 - Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione di un piano di tutela e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.

Nella tabella che segue è riportata l'analisi di coerenza tra gli obiettivi e le azioni di Piano Operativo e quelli del Piano Ambientale ed Energetico Regionale. Per quanto riguarda l'attribuzione dei giudizi relativi alla coerenza tra gli obiettivi di PO e quelli del PAER, così come era stato fatto in fase di redazione del Piano Strutturale, sono stati seguiti i seguenti criteri:

A = Coerente (l'azione di PO persegue le stesse finalità perseguite dall'obiettivo del PAER)

B = In linea (l'azione di PO risulta in linea con le finalità perseguite dall'obiettivo, sebbene non sia dichiaratamente analoga)

C = Non significativo (l'azione di PO, sebbene non in contrasto, presenta altre finalità rispetto a quelle preposte dall'obiettivo del PAER)

D = Incoerente (l'azione di PO è dichiaratamente in contrasto con le finalità perseguite dall'obiettivo del PAER)

- **Piano di tutela delle acque (DCR n° 6 del 25.01.2005):** il Piano di tutela delle acque rappresenta l'attuazione dell'art. 44 del D.Lgs 152/99, ed anticipa i contenuti della Direttiva Quadro 2000/60/CE non ancora recepiti pienamente dall'ordinamento italiano. E' lo strumento principale del governo della risorsa idrica in Toscana attraverso il quale vengono individuate le attività e le azioni di governo necessarie a raggiungere gli obiettivi qualitativi e quantitativi prefissati.

Il Piano prevede inscindibilmente sia la "difesa dall'acqua" che la "difesa dell'acqua", difesa intesa sia in senso quantitativo (lotta agli sprechi ed agli usi impropri attraverso il risparmio ed i diversi riutilizzi) sia qualitativo (lotta all'inquinamento attraverso la salvaguardia dei corpi idrici recettori e della loro capacità autodepurativa). Altro elemento fondamentale che caratterizza in senso innovativo il quadro di riferimento del settore è l'acquisizione del principio che l'acqua è un "bene comune", la cui disponibilità è limitata temporalmente e spazialmente, ne consegue che l'accesso all'acqua, soprattutto per il consumo umano, diviene un diritto che le pubbliche amministrazioni sono tenute a garantire e sostenere.

La Regione Toscana ha elaborato il presente strumento in conformità ai criteri e agli obiettivi delineati dagli artt. 3 e seguenti della Direttiva stessa assumendo anche la valenza di Piano di Gestione di tutti i Bacini idrografici presenti nel territorio regionale. In sostanza il Piano mira al raggiungimento degli obiettivi di qualità della risorsa idrica al quale contribuisce sia la conoscenza dello stato qualitativo che quello quantitativo della risorsa.

Il territorio comunale di Chianciano Terme rientra per l'85% all'interno del Bacino del Fiume Arno e per il 25% all'interno del Bacino del Fiume Tevere.

Nel Rapporto Ambientale sono già presenti misure di mitigazione relative alla tutela risorsa acqua che hanno lo scopo di impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del Piano. Nello specifico si prescrive di condizionare ogni intervento previsto dal PO alla preliminare verifica della disponibilità della risorsa idrica, dei servizi di approvvigionamento e della capacità depurativa, di utilizzare materiale e tecniche costruttive rivolti al risparmio idrico e dovranno essere previste misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.

- **Piano regionale delle attività estrattive di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili PRAER (DCR n°27 del 27/02/2007):** obiettivo fondamentale del PRAER è quello di pianificare l'attività di cava, il recupero delle aree escavate ed il riutilizzo dei residui recuperabili integrato con i principi dello sviluppo sostenibile. In tale senso accanto all'obiettivo specifico di utilizzo equilibrato della risorsa, si affiancano

obiettivi più generali come quello relativo alla riduzione dei costi esterni al settore, quali il trasporto dei materiali e i relativi impatti. Il PRAER si prefigge quindi di ottimizzare il rapporto tra la domanda e l'offerta nel sistema dell'attività estrattiva, individuando il fabbisogno complessivo e la disponibilità dei materiali estrattivi, specificando i giacimenti coltivabili, nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni d'uso del suolo.

Per quanto riguarda il Comune di Chianciano Terme, come si evince dalla consultazione degli elaborati del PRAER, all'interno del territorio comunale non sono presenti giacimenti potenzialmente coltivabili e né aree di risorsa.

- **Piano rifiuti e bonifiche (DCR n°94 del 18/11/2014):** rappresenta lo strumento principe per imprimere la svolta necessaria a garantire la riconversione del sistema verso l'obiettivo del recupero e del riciclo, in un quadro di autosufficienza e autonomia del ciclo integrato dei rifiuti, considerando per quanto di competenza anche i rifiuti speciali. Il piano assume come scenario tendenziale al 2020 una sostanziale stabilizzazione della produzione di rifiuti. Gli obiettivi al 2020 sono:
 - ✓ La prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti procapite (da 20 a 50 kg/ab) e per unità di consumo;
 - ✓ La raccolta differenziata dei rifiuti urbani fino a raggiungere il 70% del totale dei rifiuti urbani;
 - ✓ Realizzare un riciclo effettivo di materia da rifiuti urbani di almeno il 60% degli stessi.

Nel Rapporto Ambientale sono già presenti misure di mitigazione relative alla produzione di rifiuti; nello specifico si prescrive di predisporre una campagna di sensibilizzare verso la raccolta differenziata, di installare isole ecologiche, campane o cassonetti per la raccolta differenziata e, nelle previsioni a carattere produttivo, dovranno essere avviati a riciclaggio e/o riutilizzati tutti i materiali per cui è possibile e consentito.

- **Piano regionale della qualità dell'aria:** il Piano intende perseguire gli obiettivi generali già individuati nel PRRM 2008-2010. Il principale obiettivo è quello di mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi garantendo una continua informazione al pubblico sulla qualità dell'aria ambiente derivante dal monitoraggio dei livelli di concentrazione degli inquinanti fondato su solidi criteri di qualità. Nel perseguire questo obiettivo il PRQA individua anche interventi di contenimento delle emissioni inquinanti in grado di contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici mediante la riduzione delle emissioni di gas serra in coerenza con l'obiettivo europeo al 2020.

Il Piano Operativo assume come uno degli obiettivi generali la sostenibilità ambientale, tra le azioni specifiche a tutela della qualità dell'aria troviamo il potenziamento della rete di percorsi pedonali per incentivare modalità di mobilità ad impatto ambientale "zero" ed il rafforzamento del trasporto pubblico per assicurare una modalità di trasporto alternativa all'uso dell'auto che permetta di mitigare gli effetti ambientali prodotti dal traffico veicolare urbano.

- **Piano integrato delle infrastrutture e della mobilità (DCR n°18 del 12/02/2014):** Il PRIIM, istituito con la L.R. 55/2011, costituisce lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti. In coerenza con gli indirizzi definiti dal Programma Regionale di Sviluppo approvato nel 2011, il Piano definisce i seguenti obiettivi strategici generali e specifici:

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
1 - Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	<p>1.1 - Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando le possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali prevedendo anche per il traffico pesante aree di sosta attrezzate per il riposo dei conducenti, per il rifornimento di carburante e punti di informazione</p> <p>1.2 - Potenziamento collegamenti ferroviari attraverso la realizzazione di interventi di lunga percorrenza, per la competitività del servizio e realizzazione raccordi nei nodi intermodali</p> <p>1.3 - Monitoraggio effetti realizzazione grandi opere per la mobilità</p>
2 - Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico	<p>2.1 - Sviluppare azioni di sistema integrando le dotazioni tecniche economiche di tutti gli ambiti funzionali che interagiscono con il trasporto pubblico: assetti urbanistici, strutturali, organizzazione della mobilità privata</p> <p>2.2 - Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani anche con l'ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali</p> <p>2.3 - Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale;</p> <p>2.4 - Garantire e qualificare la continuità territoriale con l'arcipelago toscano e l'Isola d'Elba</p> <p>2.5 - Strutturare procedure partecipate, condivise e permanenti di progettazione, monitoraggio e valutazione</p>
3 - Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza	<p>3.1 - Sviluppo di modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano</p> <p>3.2 - Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali</p> <p>3.3 - Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile</p>

stradale e ferroviaria	integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto
4 - Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	<p>4.1 - Potenziamento accessibilità ai nodi di interscambio modale per migliorare la competitività del territorio toscano</p> <p>4.2 - Potenziamento delle infrastrutture portuali ed adeguamento dei fondali per l'incremento dei traffici merci e passeggeri in linea con le caratteristiche di ogni singolo porto commerciale</p> <p>4.3 - Sviluppo sinergia e integrazione del sistema dei porti toscani attraverso il rilancio del ruolo regionale di programmazione</p> <p>4.4 - Consolidamento e adeguamento delle vie navigabili di interesse regionale di collegamento al sistema della portualità turistica e commerciale per l'incremento dell'attività cantieristica</p> <p>4.5 - Rafforzamento della dotazione aeroportuale, specializzazione delle funzioni degli aeroporti di Pisa e Firenze in un'ottica di pianificazione integrata di attività e servizi e del relativo sviluppo</p> <p>4.6 - Consolidamento di una strategia industriale degli Interporti attraverso l'integrazione con i corridoi infrastrutturali (TEN-T) ed i nodi primari della rete centrale (core - network) europea</p>
5 - Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti	<p>5.1 - Sviluppo infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano</p> <p>5.2 - Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e la mitigazione dei costi ambientali. Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato.</p> <p>5.3 - Attività connesse alle partecipazioni regionali nel campo della mobilità e dei trasporti</p>

Tra gli obiettivi specifici del Piano Operativo di Chianciano Terme troviamo il **miglioramento della qualità della mobilità e dell'accessibilità** attraverso le seguenti azioni:

- Riqualficazione del sistema di circolazione veicolare urbana con separazione dei flussi di attraversamento da quelli di fruizione locale;
- Adeguare il collegamento viario a monte dell'insediamento anche attraverso l'eventuale individuazione di un corridoio infrastrutturale che colleghi le viabilità esistenti, nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche;
- Individuazione e potenziamento di una rete di mobilità "dolce" (prioritariamente pedonale e ciclabile) con valenza ambientale e di fruizione per i residenti ed i visitatori;
- Previsione terminal turistico per migliorare la mobilità e aumentare la qualità urbana.

Queste azioni di Piano Operativo si trovano in coerenza con il terzo obiettivo generale del PRIIM e più nello specifico con gli obiettivi specifici 3.1 e 3.3 i quali prevedono lo sviluppo di trasporto sostenibile e di un sistema di mobilità dolce.

...omissis...

In accoglimento del punto 3 del contributo, vengono integrate le prescrizioni ambientali relative al suolo e al sottosuolo come riportato di seguito (in rosso le parti aggiunte):

...omissis...

7. SUOLO E SOTTOSUOLO

- a) Valgono tutte le prescrizioni degli studi geologici e idraulici.
- b) Nelle trasformazioni che implicano nuovo impegno di suolo è opportuno che vengano utilizzati, dove tecnicamente possibile, materiali permeabili.
- c) Nella realizzazione di nuovi edifici e negli ampliamenti di edifici esistenti comportanti rilevante incremento della superficie coperta, dovranno essere previsti impianti di accumulo per l'immagazzinamento e il riutilizzo delle acque meteoriche.
- d) I nuovi spazi pubblici o privati destinati a viabilità pedonale o motorizzata dovranno essere realizzati, dove tecnicamente possibile, con modalità costruttive che permettano l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque.
- e) La progettazione delle aree destinate a parcheggio e delle superfici carrabili dovrà essere indirizzata all'adozione di interventi volti alla minimizzazione dell'impermeabilizzazione del suolo anche, ad esempio, tramite l'impiego di tecniche costruttive che garantiscano la massima permeabilità attraverso soluzioni drenanti ed inerbate.

In accoglimento del punto 4 del contributo, viene integrato il paragrafo 2.8 del Rapporto Ambientale come riportato di seguito (in rosso le parti aggiunte):

...omissis...

2.8 Monitoraggio

Secondo quanto previsto dall'Allegato 2 della LR 10/2010 e succ. mod., il processo di valutazione comprende la definizione del sistema di monitoraggio al fine di valutare il processo di attuazione delle azioni previste dal Piano.

Attraverso l'individuazione del sistema di indicatori (o comunque di approfondimenti conoscitivi) che dovranno essere periodicamente aggiornati, viene così verificata l'effettiva realizzazione degli interventi previsti, il raggiungimento degli effetti attesi, eventuali effetti non previsti e l'adozione delle misure di mitigazione. Per ogni risorsa sono già stati individuati indicatori in grado sia di dare informazioni sullo stato attuale dell'ambiente interessato, evidenziando gli eventuali punti di fragilità, sia di quantificare il potenziale impatto delle azioni del Piano sulle risorse ambientali.

Gli stessi indicatori, periodicamente aggiornati, durante l'attività di monitoraggio potranno dare informazioni:

- sull'evoluzione dello stato dell'ambiente in seguito all'attuazione del Piano;
- sull'efficacia delle misure di mitigazione ambientale sulla base degli impatti previsti;

In tal senso il monitoraggio consisterà sostanzialmente nelle seguenti azioni:

1. Un aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
 - L'aggiornamento delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
 - L'aggiornamento relativo a piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del piano;
 - Conseguente aggiornamento dello Stato dell'Ambiente.
2. L'aggiornamento, (ad esempio se il piano ha subito delle modifiche rispetto alla versione approvata), della valutazione della previsione degli effetti ambientali dello piano stesso;
3. gli esiti delle verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali variazioni rispetto alle previsioni;
4. la verifica ed aggiornamento della possibilità del PO di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;
5. L'identificazione delle cause del possibile mancato raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale come ad esempio:
 - misure di mitigazione ambientale non attuate;
 - misure di mitigazione attuate ma risultate inefficaci;
 - misure di mitigazione attuate ma i cui effetti potranno misurarsi in tempi lunghi;
 - variazioni non previste del contesto ambientale.
6. la descrizione e valutazione del processo di partecipazione attivato nell'attuazione del piano;
7. indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile ri-orientamento dei contenuti, della struttura del PO o dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano variazioni rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi, variazione dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l'integrazione ambientale progettati, ecc).

Il monitoraggio ambientale costituisce un elemento base per il processo di VAS in quanto fa sì che l'intero processo non si fermi con l'approvazione del Rapporto Ambientale ma prosegua nel corso dell'attuazione del Piano e, elemento non indifferente, fornisce informazioni e dati utili per la predisposizione di nuovi Piani. E' necessario che il programma di monitoraggio del Piano Operativo venga profilato sin dalle fasi iniziali di attuazione in modo da tener conto anche degli aspetti ambientali. Il monitoraggio, infatti, dovrà restituire dati e informazioni in merito agli indicatori ambientali individuati nel corso della VAS e dalle misure di mitigazione messe in atto.

Contributo tecnico: Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore "Energia ed inquinamenti"

prot. n. 3173 del 05.03.2016

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz. Accolta	Accolta
SI	SI	-	SI

Breve sintesi:

Vengono trasmessi i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore scrivente idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale. Nello specifico vengono considerate le seguenti componenti: atmosfera, energia, rumore e radiazioni non ionizzanti e ionizzanti.

Parere e motivazioni

In accoglimento del contributo, per quanto riguarda la componente atmosfera, il Rapporto Ambientale (paragrafo 2.4.4.4 e prescrizioni) viene integrato come di seguito riportato (in rosso le parti aggiunte):

...omissis...

Nel contributo tecnico trasmesso dalla Regione Toscana - Direzione "Ambiente ed Energia", Settore "Energia e Inquinamenti" il 15/02/2016, si legge che con le Deliberazioni 964/2015 e 1182/2015 è stata effettuata la zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati in base ai

livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati. Per tale motivazione, tali Comuni, sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC) e devono prevedere interventi strutturali, cioè interventi di natura permanente, finalizzati al miglioramento nonché al mantenimento della qualità dell'aria ambiente attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera. Il Comune di Chianciano Terme non rientra tra i Comuni individuati e pertanto non è sottoposto agli obblighi citati.

Nello stesso contributo si legge che il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), per esigenze di tutela della risorsa aria, individua aree non idonee e criteri di installazione per impianti termici che utilizzano biomasse (Allegato 2 alla scheda A.3 del PAER).

...omissis...

5. L'utilizzo delle biomasse è valutato in ordine alla possibilità di individuare il sito per la centrale di produzione in ambito ove sia al contempo facilmente reperibile la materia prima necessaria all'alimentazione, tenuto conto della sua capacità rigenerativa e delle condizioni riferibili alla cosiddetta filiera corta, nonché alle ripercussioni sulle infrastrutture e sul traffico. Inoltre il PAER individua le aree non idonee ed i criteri di installazione per impianti termici a biomasse.

...omissis...

Per quanto riguarda la componente energia, il Rapporto Ambientale (paragrafo 2.4.4.3) è stato integrato come di seguito riportato (in rosso le parti aggiunte):

...omissis...

Nel contributo tecnico inviato dalla Regione Toscana - Direzione "Ambiente ed Energia", Settore "Energia e Inquinamenti" il 15/02/2016 viene riassunto lo scenario di natura energetica che prevede la progressiva diminuzione del consumo di energia prodotta da fonti fossili, la necessità urgente di contrarre le emissioni climalteranti in atmosfera (in particolare CO₂) e l'abbattimento dei consumi e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli obiettivi formalizzati sono la strategia UE al 2020 approvata nella seduta del Consiglio Europeo del 08/03/2007: 20% di riduzione consumi, 20% riduzione emissioni, 20% incremento produzione da fonti rinnovabili. Tale strategia fu declinata poi nelle Direttive 2009/28/EC sulle rinnovabili, 2009/29/EC sulle emissioni in atmosfera ed infine 2012/27/EC sull'efficienza energetica. Sono stati formalizzati anche obiettivi di dettaglio che si presentano di difficile conseguimento e richiedono particolare impegno su tutti i fronti, in particolare nel campo tecnologico.

...omissis...

Per quanto riguarda la componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, il Rapporto Ambientale (paragrafo 2.4.4.6 e prescrizioni) viene integrato come di seguito riportato (in rosso le parti aggiunte):

...omissis...

In data 09/05/2016, in riferimento alla richiesta dell'Amministrazione Comunale del 05/04/2016, Terna Rete Italia ha trasmesso i dati relativi alla Distanza di Prima Approssimazione (Dpa) degli elettrodotti di loro proprietà presenti sul territorio comunale di Chianciano Terme.

Nella tabella che segue sono riportati i valori che definiscono la Dpa imperturbata calcolati secondo la metodologia approvata con il Decreto del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 Maggio 2008 (in G.U. del 05/07/2008) e relativi allegati ai fini di una futura edificazione in prossimità di elettrodotti. Nella tabella sono riportati, per ogni linea il livello di tensione nominale, la denominazione, il numero e le Dpa destra e sinistra misurate dall'asse di simmetria dell'elettrodotto.

Tabella. Dpa degli elettrodotti presenti a Chianciano Terme di proprietà di Rete Terna Group

Tensione nominale (kV)	Denominazione linea	N° linea	Dpa SX (m)	Dpa DX (m)
132	Torrenieri - Chianciano der Abbadia S.S.	494	19	19
132	Chianciano - Fabro der Chiusi FS	651	19	19

Fonte: Comunicazione Rete Terna Group (03/05/2016)

Nella comunicazione viene precisato che le Dpa indicate in tabella sono state calcolate secondo quanto previsto all'art. 5.1.3 dell'Allegato al Decreto del 29 Maggio 2008 del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" (in S.O. alla G.U. serie generale n.160 del 05/07/2008), che consente di ottenere il valore più cautelativo sull'intera Linea o Tronco di linea considerando il tracciato rettilineo e indisturbato. Viene inoltre evidenziato che, in presenza dei "casi complessi" contemplati dall'art. 5.1.4 del medesimo Decreto (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti) è necessario introdurre altre distanze e altri criteri che possano descrivere correttamente ed in modo semplice l'Area di Prima Approssimazione (Apa) all'esterno della quale è perseguito l'obiettivo di qualità di 3 µT (fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003). Pertanto, qualora per situazioni specifiche o per la definizione di piani urbanistici, si presenti la necessità di stabilire la fascia di rispetto in corrispondenza del "Casi complessi" di cui sopra e solo in questi casi, Terna Rete Italia Spa comunicherà le Apa relative a fronte di puntuale

richiesta del Comune. Qualsiasi responsabilità, derivante dall'inosservanza di norme e prescrizioni, non potrà che ricadere sul titolare dell'intervento nonché su chi ha rilasciato l'autorizzazione/concessione, nei confronti dei quali l'Ente si riserva di rivalersi qualora siano create condizioni tali da comportare futuri interventi di risanamento, dovuti all'interferenza con gli elettrodotti.

Viene infine segnalato che i conduttori dell'Ente sono da ritenersi costantemente alimentati ad alta tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D.Lgs n.81 del 09/04/2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.

...omissis...

5. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

- a) Devono essere rispettati i limiti per l'esposizione puntuale ai campi elettromagnetici, previsti dalla normativa vigente, in relazione alle distanze di sicurezza dagli elettrodotti e dalle Stazioni Radio Base.
- b) Le DPA (fasce di rispetto) fornite dagli Enti Gestori costituiranno vincolo all'edificazione. Così come comunicato da Rete Terna Group le DPA per le linee Torrenieri - Chianciano der Abbadia S.S. (n° 494) e Chianciano - Fabro der Chiusi FS (n° 651) sono pari a 19 m verso sinistra e a 19 m verso destra.
- c) Il Regolamento Edilizio dovrà prevedere adeguate misure di protezione dal gas radon per le abitazioni di nuova costruzione e per quanto possibile per gli interventi di ristrutturazione edilizia che coinvolgano in modo significativo le parti dell'edificio a contatto con il terreno.
- d) Il Comune deve predisporre il programma comunale degli impianti in base alla LR 49/2011, facendo riferimento ai criteri localizzativi di cui all'art.11
- e) Il P.O. individua quali aree non idonee all'installazione di impianti di radiocomunicazione le seguenti:
 - aree interessate da beni culturali e beni paesaggistici artt.10,11 e 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio,
 - nella riserva di Pietraporciana

- nel perimetro del SIC Lucciolabella
 - nel perimetro dei BSA
 - nell'ambito interagente con il nucleo di antica formazione
 - nel centro storico
- f) In caso di esigenze documentate di copertura del servizio, potranno essere previste installazioni nelle aree di cui al punto precedente adottando soluzioni tecnologiche che dimostrino, attraverso documentazione fotografica, cartografica e simulazioni visive, la reale mitigazione dell'impatto.

Parere obbligatorio: Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore “Tutela della natura e del mare”

prot. n. 3173 del 05.03.2016

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz. Accolta	Accolta
SI	SI	-	SI

Breve sintesi:

In merito allo Screening di Studio di Incidenza presentato, ai fini del miglioramento della qualità tecnica degli atti, viene ritenuto necessario integrare i riferimenti normativi elencati al Cap. 2 del Rapporto ambientale con la normativa nel frattempo entrata in vigore. Viene suggerito di eliminare il termine SIR da tutti gli elaborati in quanto tale termine indica una classificazione regionale dei Siti Natura 2000 che è venuta meno a seguito dell'approvazione della L.R. 30/2015. Per quanto riguarda le misure di mitigazione proposte nello Screening, viene ritenuto necessario integrarle rispetto alla normativa attualmente vigente. Infine, viene rilevato che lo Screening non prende in considerazione gli eventuali effetti che indirettamente il PO può avere sul SIC/ZPS Lago di Montepulciano e che potrebbero essere collegati ad un aumento del carico dei reflui del depuratore delle Ribussolaie recapitati nel Lago di Montepulciano.

Parere e motivazioni

In accoglimento del contributo vengono aggiornati i riferimenti normativi e viene eliminato il termine SIR. Lo screening di Studio di Incidenza viene integrato come riportato di seguito (in

rosso le parti aggiunte):

...omissis...

SCHEDA ~~SIR~~ SIC/ZPS "Lucciolabella" - DGR 644/04 (supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, n. 32 del 11.8.04) integrata con DGR 1223/2015

SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR) 96 Lucciolabella (IT5190010)

Tipo sito: anche pSIC e ZPS

CARATTERISTICHE DEL SITO: Estensione

Estensione 1.416,56 ha

Presenza di aree protette

Sito quasi interamente compreso nella Riserva Naturale Provinciale "Lucciolabella" e nell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Val d'Orcia".

LUCCIOLABELLA

Codice Natura 2000 (IT5190010)

Tipo sito SIC e ZPS

Estensione 1417 ha

Presenza di area protetta Sito quasi interamente compreso nella Riserva Naturale Provinciale "Lucciolabella" e nell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Val d'Orcia"

Piano di gestione specifico del sito Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n. 25 del 23/06/2015. In corso di approvazione.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Area collinare occupata da un mosaico di seminativi, praterie secondarie, prati pascoli, calanchi e biancane, incolti, arbusteti.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Rimboschimenti, boschetti di latifoglie termofile, corsi d'acqua minori con formazioni ripariali.

Principali emergenze

HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (<i>Festuco- Brometea</i>).	34,32- 34,33	6210	AI*
Pratelli di erbe graminoidi e erbe annuali (<i>Thero-Brachypodietea</i>).	34,5	6220	AI*
Boschi ripari a dominanza di <i>Salix alba</i> e/o <i>Populus alba</i> e/o <i>P.nigra</i> .	44,17	92°0	AI
Biancane dei terreni argillosi della Toscana con formazioni erbacee perenni e annue pioniere	15,57		

SPECIE VEGETALI

Nell'ambito delle biancane si localizzano cenosi vegetali specializzate a dominanza di *Artemisia cretacea*.

SPECIE ANIMALI

(AI) *Circaetus gallicus* (biancone, Uccelli) - Probabilmente nidificante all'interno o nei dintorni del sito. Non segnalato nella scheda Natura 2000.

(AI) *Falco biarmicus* (lanario, Uccelli) - Nidificante possibile all'interno o nei dintorni del sito. aperti.

Altre emergenze

Le biancane, oggi fortemente ridotte rispetto al passato, inserite nel peculiare contesto paesaggistico delle crete senesi, costituiscono una notevole emergenza geomorfologica.

Principali elementi di criticità interni al sito

- La modificazione delle pratiche colturali, e in particolare la riduzione delle aree pascolate a favore dei seminativi, minaccia la conservazione delle emergenze che caratterizzano maggiormente il sito (biancane, habitat prioritari di prateria e specie legate a questi ambienti).
- Spianamento e trasformazione in seminativi delle tipiche formazioni erosive.
- Perdita di siepi, alberature e aree marginali incolte, con conseguente riduzione della biodiversità e scomparsa di alcune delle specie di maggiore importanza.
- Presenza di alcuni assi viari e piccoli nuclei urbanizzati ai confini del sito.

Principali elementi di criticità esterni al sito

Problematiche analoghe a quelle descritte per il sito, che riducono la consistenza numerica delle popolazioni delle principali specie di interesse conservazionistico presenti nel sito, accrescendone anche la frammentazione e l'isolamento.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

Principali obiettivi di conservazione

- a) Conservazione delle formazioni erosive caratteristiche dell'area e delle specie e habitat a esse legate (EE).
- b) Conservazione delle praterie aride (habitat prioritari) e delle specie che le caratterizzano (E).
- c) Conservazione e anche moderato incremento degli elementi che accrescono l'eterogeneità del mosaico ambientale e che sostengono gran parte delle specie di importanza conservazionistica (E).

Indicazioni per le misure di conservazione

- = Applicazione del piano di gestione (cfr. oltre) al territorio della riserva naturale (EE).
- = Adozione anche nelle aree esterne alla riserva naturale, di misure di conservazione analoghe a quelle previste nel piano di gestione della riserva (EE).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Il sito, che comprende quasi esclusivamente ambienti prodotti dalle attività agro-pastorali tradizionali, negli ultimi decenni ha subito, e sta tuttora subendo, profonde trasformazioni. La conservazione di tali ambienti è quindi legata a un piano di gestione complessivo. La Provincia di Siena ha elaborato il Piano di Gestione della Riserva di Lucciolabella che, fra gli obiettivi di gestione, indica tutti gli obiettivi di conservazione del sito sopra elencati. Tale strumento può utilmente essere utilizzato come riferimento anche per le aree esterne alla riserva.

Necessità di piani di settore

Non sembra urgente la necessità di piani d'azione per il sito.

Note—

MISURE DI CONSERVAZIONE

AGRICOLTURA, PASCOLO

- DI_A_01* Programmi di informazione e divulgazione presso associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.
A113 *Coturnix coturnix*
A096 *Falco tinnunculus*
A084 *Circus pygargus*
A338 *Lanius collurio*
6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)*
5130 *Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli*
A080 *Circaetus gallicus*
A073 *Milvus migrans*
A255 *Anthus campestris*
A082 *Circus cyaneus*
6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
- DI_A_03 Programmi di informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per la razionalizzazione dell'impiego delle risorse idriche
1167 *Triturus carnifex*
- IA_A_01 Individuazione e idonea protezione dei nidi di albanella minore (*Circus pygargus*), nelle aree di presunta nidificazione, prima delle operazioni di sfalcio
A084 *Circus pygargus*
- IA_A_03 Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
A338 *Lanius collurio*
A084 *Circus pygargus*
6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)*
6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
A073 *Milvus migrans*
5130 *Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli*
A113 *Coturnix coturnix*
A096 *Falco tinnunculus*
A080 *Circaetus gallicus*
A082 *Circus cyaneus*
A255 *Anthus campestris*

INC_A_01 Promozione di azioni per la conservazione ed il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione.

5331 *Telestes muticellus*

A084 *Circus pygargus*

A113 *Coturnix coturnix*

1136 *Rutilus rubilio*

A073 *Milvus migrans*

1167 *Triturus carnifex*

A080 *Circaetus gallicus*

A096 *Falco tinnunculus*

A338 *Lanius collurio*

A082 *Circus cyaneus*

A255 *Anthus campestris*

INC_A_02 Promozione di azioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci, stabilità dall'ente gestore del sito, lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua

A080 *Circaetus gallicus*

A084 *Circus pygargus*

1167 *Triturus carnifex*

A338 *Lanius collurio*

A255 *Anthus campestris*

A073 *Milvus migrans*

A096 *Falco tinnunculus*

A113 *Coturnix coturnix*

A082 *Circus cyaneus*

INC_A_04 Incentivi al mantenimento o al recupero delle aree agricole o pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole di alto valore naturale) così come previsto dal PSR 2014-2020

A338 *Lanius collurio*

A080 *Circaetus gallicus*

A082 *Circus cyaneus*

A113 *Coturnix coturnix*

A255 *Anthus campestris*

A096 *Falco tinnunculus*

A073 *Milvus migrans*

A084 *Circus pygargus*

INC_A_06 Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo

1167 *Triturus carnifex*

A080 *Circaetus gallicus*

A096 *Falco tinnunculus*

A255 *Anthus campestris*

A082 *Circus cyaneus*

A338 *Lanius collurio*

A073 *Milvus migrans*

A084 *Circus pygargus*

A113 *Coturnix coturnix*

- INC_A_11 Incentivi per i pascoli così come previsto dal PSR 2014/2020
A338 *Lanius collurio*
A113 *Coturnix coturnix*
A084 *Circus pygargus*
5130 Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli
A082 *Circus cyaneus*
6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
A073 *Milvus migrans*
A080 *Circaetus gallicus*
A096 *Falco tinnunculus*
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)(*notevole fioritura di orchidee)
A255 *Anthus campestris*
- INC_A_12 Promozione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici a basso impatto ambientale
A113 *Coturnix coturnix*
A080 *Circaetus gallicus*
A096 *Falco tinnunculus*
A338 *Lanius collurio*
A073 *Milvus migrans*
A255 *Anthus campestris*
- INC_A_14 Promozione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi)
1167 *Triturus carnifex*
- INC_J_03 Promozione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico
A084 *Circus pygargus*
1167 *Triturus carnifex*
5331 *Telestes muticellus*
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
1136 *Rutilus rubilio*
- RE_A_04 Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involto o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di *Circus pygargus* e *Coturnix coturnix*
A084 *Circus pygargus*
A113 *Coturnix coturnix*
- RE_A_23 Divieto di spianamento e/o rimodellamento e/o di messa a coltura delle tipiche formazioni erosive delle Crete (biancane e calanchi)
Integrità del sito

RE_H_01 Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPRG 46/2008 e successive modifiche
1167 *Triturus carnifex*
A073 *Milvus migrans*
92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
1136 *Rutilus rubilio*
5331 *Telestes muticellus*

CACCIA E PESCA

RE_I_09 Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione
1136 *Rutilus rubilio*
5331 *Telestes muticellus*

GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA

IA_H_01 Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazione ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi
92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
A073 *Milvus migrans*
1167 *Triturus carnifex*
5331 *Telestes muticellus*
1136 *Rutilus rubilio*

INC_H_01 Promozione di azioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide senza causare ostacoli all'attività ordinaria di manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico
1136 *Rutilus rubilio*
92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
A096 *Falco tinnunculus*
A082 *Circus cyaneus*
5331 *Telestes muticellus*
A080 *Circaetus gallicus*
1167 *Triturus carnifex*
A084 *Circus pygargus*

- MO_H_01 Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico
92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
1167 Triturus carnifex
1136 Rutilus rubilio
A073 Milvus migrans
5331 Telestes muticellus
- MO_H_03 Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti delle P.A.
92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
5331 Telestes muticellus
1167 Triturus carnifex
1136 Rutilus rubilio
- RE_H_02 Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico
1136 Rutilus rubilio
A073 Milvus migrans
92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
5331 Telestes muticellus
1167 Triturus carnifex
- RE_J_09 Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica
A073 Milvus migrans
92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
- RE_J_10 Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica
A073 Milvus migrans
92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
- RE_J_11 Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci
A073 Milvus migrans

RE_J_13 Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente

5331 *Telestes muticellus*

A084 *Circus pygargus*

1136 *Rutilus rubilio*

1167 *Triturus carnifex*

92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*

RE_J_19 Regolamento delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica

92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*

INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT

DI_J_02 Programma di sensibilizzazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale

5331 *Telestes muticellus*

1136 *Rutilus rubilio*

1167 *Triturus carnifex*

92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*

IA_J_18 Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)

5130 *Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli*

6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)*

6220 *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*

INFRASTRUTTURE

- IA_D_01 Riduzione, nelle nuove opere e nuovi interventi di adeguamento stradale, dell'impatto della viabilità sulla fauna attraverso l'adozione di misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o di altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare nei tratti che intersecano corridoi ecologici
1167 Triturus carnifex
- IA_D_03 Definizione e attuazione di un programma di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto sull'avifauna, delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe, in base agli esiti del monitoraggio
A082 Circus cyaneus
A073 Milvus migrans
A080 Circaetus gallicus
A084 Circus pygargus
A096 Falco tinnunculus
- MO_D_01 Specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, per l'adozione dei possibili interventi
1167 Triturus carnifex
- MO_D_02 Monitoraggio degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli
A084 Circus pygargus
A073 Milvus migrans
A080 Circaetus gallicus
A082 Circus cyaneus
A096 Falco tinnunculus
- RE_D_03 Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione
A096 Falco tinnunculus
A080 Circaetus gallicus
A082 Circus cyaneus
A084 Circus pygargus
A073 Milvus migrans

SELVICOLTURA

INC_B_04 Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per
A080 Circaetus gallicus

INC_B_05 Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari

A080 Circaetus gallicus

RE_B_01 Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali

A096 Falco tinnunculus

6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

A338 Lanius collurio

A113 Coturnix coturnix

A082 Circus cyaneus

5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli

A080 Circaetus gallicus

A255 Anthus campestris

A084 Circus pygargus

*6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)*

RE_B_20 Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore:

- Del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le specie di piante pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio.
- Del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie

A080 Circaetus gallicus

URBANIZZAZIONE

MO_E_01 Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chirotteri e/o rapaci diurni o notturni

A096 Falco tinnunculus

* Ciascuna delle Misure è contraddistinta da un codice (riportato in uno specifico database) che contiene, nei primi due caratteri, l'indicazione della tipologia prevista dal "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (RE: regolamentazione; IA: intervento attivo; IN: incentivazione; MO: programmi di monitoraggio e/o ricerca; DI: programmi didattici).

Nell' Allegato A del DGR 1223/2015 sono riportate misure di conservazione di carattere generale valide per tutti i SIC.

...omissis...

Nel parere tecnico trasmesso dalla Regione Toscana "Direzione Ambiente ed Energia. Settore Tutela della natura e del mare" in data 25/02/2016 si legge che il depuratore delle Ribussolaie recapita i suoi reflui nel Lago di Montepulciano tramite il torrente Perce, suo tributario principale, che riceve il fosso delle Ribussolaie. Il Lago di Montepulciano si configura come SIC/ZPS con Codice Natura 2000 IT5190008. L'Ente ritiene opportuno prendere in considerazione eventuali effetti che indirettamente il PO può avere sul SIC/ZPS Lago di Montepulciano e che potrebbero essere collegati ad un aumento del carico dei reflui del depuratore delle Ribussolaie.

Come si evince dal contributo del 17/03/2015 trasmesso da Nuove Acque Spa la potenzialità del depuratore è pari 40.000 AE, nel Rapporto Ambientale è riportato che gli abitanti equivalenti serviti durante la stagione estiva sono circa 36.000 mentre quelli serviti durante la stagione invernale sono circa 6.800. Consultando il dimensionamento previsto dal PO emerge che gli AE di nuova previsione sono circa 2.700, di conseguenza si può affermare che il depuratore Ribussolaie avrà ancora capacità depurativa residua una volta che gli interventi previsti dal PO fossero tutti realizzati.

Per quanto riguarda la qualità dei reflui trattati in uscita dal depuratore, dal contributo di Nuove Acque Spa si evince che la media dell'azoto totale in uscita è pari a 9,286 mg/l e che la media del fosforo totale in uscita è pari a 0,397 mg/l. Tali valori sono al di sotto dei valori limite stabiliti dal D.Lgs 152/2006 (<15 mg/l per l'azoto e <2 mg/l per il fosforo).

...omissis...

Contributo di settore: Regione Toscana - Direzione Generale Ambiente ed Energia - Settore "Servizi pubblici locali"

prot. n. 3173 del 05.03.2016

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz. Accolta	Accolta
SI	SI	-	SI

Breve sintesi:

Nel contributo, relativamente alla tutela delle risorse idriche, si fa presente che gli elaborati presentati contengono le indicazioni fornite con parere datato febbraio 2015 dal Settore Tutela e gestione delle risorse idriche ricordando inoltre le principali disposizioni regionali in materia.

Parere e motivazioni

In accoglimento del contributo vengono integrate le prescrizioni in materia di acqua e di rifiuti (in rosso le parti aggiunte):

...omissis...

1. ACQUA

g) nuovi incrementi edificatori dovranno essere previsti solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;

...omissis...

2. RIFIUTI

...omissis...

f) ai sensi dell'art. 4 comma 7 della L.R. 25/1998, nei capitolati per appalti pubblici di opere, di forniture e di servizi devono essere inserite specifiche condizioni per favorire l'uso di materiali recuperabili (ad esempio gli inerti riciclati, il compost di qualità, etc...)

...omissis...

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz. Accolta	Accolta
SI	SI	-	SI

Breve sintesi:

Nel contributo si riporta che l'area comunale è in gran parte metanizzata e ulteriori sviluppi edificatori potrebbero esigere interventi di potenziamento della rete di distribuzione gas metano. Per la definizione dell'eventuale potenziamento della rete gas si rimanda alla redazione di Piani Attuativi in modo da definire l'entità delle portate gas richieste in riferimento a quelle garantite dalla rete esistente.

Parere e motivazioni

In accoglimento del contributo le prescrizioni del Rapporto Ambientale vengono integrate come riportato di seguito (in rosso le parti aggiunte):

...omissis...

3. ENERGIA

g) nella redazione di Piani Attuativi dovrà essere segnalata l'eventuale necessità di potenziamento della rete gas esistente;

...omissis...

Osservazione di un privato cittadino: Tarantola Domenico

prot. n. 2877 del 01.03.2016

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz. Accolta	Accolta
SI	SI	-	SI

Breve sintesi:

Nell'osservazione viene fatta richiesta di un piano di rete delle telecomunicazioni ritenuto indispensabile per la salvaguardia del paesaggio, per la salute, per gli interessi della comunità.

Parere e motivazioni

In accoglimento dell'osservazione le prescrizioni del Rapporto Ambientale vengono integrate come di seguito riportato (in rosso le parti aggiunte):

...omissis...

5. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

...omissis...

- f) Il Comune deve predisporre il programma comunale degli impianti in base alla LR 49/2011, facendo riferimento ai criteri localizzativi di cui all'art.11
- g) Il P.O. individua quali aree non idonee all'installazione di impianti di radiocomunicazione le seguenti:
- aree interessate da beni culturali e beni paesaggistici artt.10,11 e 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio,
 - nella riserva di Pietraporciana
 - nel perimetro del SIC Lucciolabella
 - nel perimetro dei BSA
 - nell'ambito interagente con il nucleo di antica formazione
 - nel centro storico
- h) In caso di esigenze documentate di copertura del servizio, potranno essere previste installazioni nelle aree di cui al punto precedente adottando soluzioni tecnologiche che dimostrino, attraverso documentazione fotografica, cartografica e simulazioni visive, la reale mitigazione dell'impatto.

Quanto sopra per quanto di competenza ai fini dell'espressione del parere motivato sul Rapporto Ambientale VAS da parte dell'Autorità competente e della successiva dichiarazione di sintesi dell'Organo Procedente.

Chianciano Terme, 20.07.2016

Il Responsabile del procedimento per il Piano Operativo

(Arch. Anna Maria Ottaviani)

